

## LA SANITÀ IN UMBRIA: SE NON TI SBRIGHI A GUARIRE, PAGHI

FRANCESCO PALLANTE

Per quanto nota, la ferocia della dittatura del denaro non cessa di stupire.

Ne giunge riprova dalla Regione Umbria, dove il ricovero delle persone anziane malate croniche non autosufficienti nelle residenze sanitarie assistenziali (Rsa) a carico del servizio sanitario regionale è, per ragioni di costo, prefissato in massimo 90 giorni, decorsi i quali il paziente «*deve rendersi pienamente disponibile alla dimissione*» (così si legge nelle comunicazioni rivolte ai malati), a prescindere dalla circostanza che sia o meno guarito – e, anzi, persino nel caso in cui le stesse strutture sanitarie ragionali dovessero accertarne la persistente condizione di malattia.

Un caso recente è particolarmente significativo. Riguarda il quasi novantenne signor G.S., che, raggiunti gli 88 giorni di ricovero – peraltro non continuativi – in una Rsa di Terni, si vede recapitata una lettera in cui gli viene intimato di prepararsi alle dimissioni, mentre, nel contempo, l'Equipe Centro di Salute 1 di Terni (appartenente alla Usl Umbria 2) ne certifica il disastroso quadro clinico. A leggere la documentazione c'è da rimanere senza parole: il signor G.S. «*è invalido al 100%*» ed è afflitto da patologie quali «*scompenso cardiaco con fibrillazione arteriale persistente*», «*insufficienza respiratoria cronica*», «*spondiloartrosi diffusa*», «*frattura vertebrale*», «*esofagite erosiva con grave anemizzazione*», «*litiasi vescicale con idroureteronefrosi bilaterale*», «*trombosi venosa profonda all'arto inferiore sinistro*», «*gozzo tossico*», «*attacchi ischemici transitori ricorrenti*», «*lesioni da decubito*», «*declino cognitivo*», «*depressione*». Dato il quadro, la conclusione è scontata: «*Il signor G.S. non è autonomo né nei trasferimenti né nell'utilizzo della sedia a rotelle*», «*è completamente dipendente nell'igiene personale e nella vestizione*», «*necessita di controlli accurati alla diuresi*» con «*corretta gestione del catetere*» e «*sostituzione periodica dello stesso*», «*necessita di cibo adeguatamente preparato per la somministrazione*», «*non è in grado di assumere farmaci autonomamente*», «*necessita di prelievi periodici*» per determinare il dosaggio dei farmaci stessi. In

poche parole: «*Necessita di assistenza continua nelle 24 ore*».

Come possa il sistema sanitario pubblico pretendere di dimettere un paziente in queste condizioni – assicurandogli, oltre all'assistenza infermieristica strettamente necessaria, l'assistenza domiciliare per appena un'ora al giorno e per soli sei giorni a settimana – è incomprensibile. L'articolo 2 della legge n. 833 del 1978, attuativa dell'articolo 32 della Costituzione, individua quali compiti della sanità «*la diagnosi e la cura degli eventi morbosi quali che ne siano le cause, la fenomenologia e la durata*». La precisazione sulla durata non è senza significato, perché – come nel caso in commento – esistono malattie che non sono guaribili, ma rimangono pur sempre curabili. La sanità umbra viene consapevolmente meno al dovere di cura, se è vero che nel medesimo documento, le sue strutture affermano che il paziente ha necessità di assistenza continua nelle 24 ore e s'impegnano a intervenire per un'ora al giorno e nemmeno tutti giorni della settimana. E per le restanti 23 ore giornaliere? Evidentemente dovranno pensarci i parenti, che – pur non avendo obblighi di prestare cure sanitarie e socio-sanitarie – dovranno rinunciare a lavorare e dar fondo ai propri (eventuali) risparmi. A fronte dell'opposizione alle dimissioni presentata dai congiunti del signor G.S., l'Usl Umbria 2 ha inviato loro la fattura delle spese derivanti dal prolungamento della degenza nella Rsa, pari a 135 euro al giorno. Per un anno si raggiunge la cifra di 49.275 euro. L'assistenza domiciliare sarebbe meno onerosa, ma costerebbe comunque di decine di migliaia di euro all'anno. C'è di che mandare in rovina una famiglia.

A questo siamo giunti? Al punto che per curare un congiunto malato le famiglie devono rovinarsi? Spinta alle estreme conseguenze, l'aziendalizzazione della sanità divora il diritto alla salute, invertendo l'ordine delle priorità costituzionali, che – come recentemente ribadito dalla stessa Corte costituzionale (sentenza n. 275 del 2016) – alle esigenze dei bilanci antepone quelle dei diritti.

## Allegato

ESPOSTO CONCERNENTE LA VIOLAZIONE DEL COSTITUZIONALE DIRITTO ALLE CURE SANITARIE E/O SOCIO-SANITARIE DI ANZIANI MALATI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI (ALCUNE CENTINAIA IN TUTTA L'UMBRIA?) DA PARTE DELLA REGIONE UMBRIA E DELLE RELATIVE STRUTTURE DIRIGENZIALI.

RICHIESTA DEI RELATIVI URGENTISSIMI INTERVENTI A TUTELA DELLE INDIFFERIBILI ESIGENZE DEI CITATI INFERMI

*Mittente:* Fondazione promozione sociale onlus, Csa - Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base

*Destinatario:* Ill.mi Procuratori della Repubblica presso i Tribunali di Perugia, Spoleto e Terni

Le scriventi organizzazioni informano le S.V. per gli urgentissimi provvedimenti di Vostra competenza che, come risulta dall'allegata comunicazione del 27 settembre 2018, prot. 225369 pervenutaci solo nei giorni scorsi, l'Usl Umbria 2 segnala al Sig. A.S. che la degenza del padre G. «*presso la Rsa è limitata ad un massimo di 90 giorni*», per cui gli viene precisato che «*deve rendersi pienamente disponibile al momento della dimissione*».

In merito alla sopra citata intimazione, il Sig. A.S. risponde inviando il 2 ottobre 2018 il seguente telegramma «*Segnalo mia assoluta indisponibilità accettare dimissioni G.S. gravemente malato con esigenze socio-sanitarie indifferibili e non autosufficiente, e non sempre capace di programmare il proprio futuro. Segue lettera*».

In data 6 ottobre 2018 il Sig. A. S., utilizzando il facsimile predisposto dalla scrivente Fondazione promozione sociale onlus, invia, ai sensi delle leggi vigenti, raccomandate A/R al Direttore generale dell'Asl Umbria 2, al Direttore sanitario Rsa "Le Grazie" e al Sindaco di Terni e, per conoscenza, lettere all'Assessore alla sanità della Regione Umbria, al Presidente dell'Ordine dei Medici di Terni e all'Associazione Umana onlus, in cui evidenzia che il padre «*non è in grado di programmare autonomamente il proprio presente e il proprio futuro ed è così gravemente malato da essere totalmente non autosufficiente*», per cui necessita «*delle indifferibili prestazioni mediche, infermieristiche*

*e socio-sanitarie (somministrazione e verifica dell'assunzione dei farmaci, alimentazione, igiene personale, ecc.) volte ad evitare l'altrimenti inevitabile decesso nel giro di breve tempo*».

Nelle stesse comunicazioni il Sig. A.S. precisa che «*le cure sanitarie, comprese quelle ospedaliere, sono dovute anche agli anziani cronici non autosufficienti ai sensi della legge 23 dicembre 1978 n. 833 il cui articolo 2 stabilisce che il Servizio sanitario nazionale deve assicurare "la diagnosi e la cura degli eventi morbosi quali ne siano le cause la fenomenologia e la durata"*».

A ulteriore conferma dei compiti assegnati al Servizio sanitario, il Sig. A. S. ricorda altresì che «*non vi sono leggi che obbligano i congiunti a fornire prestazioni sanitarie ai loro familiari*» poiché «*l'articolo 23 della Costituzione è così redatto: "Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge"*».

Inoltre, oltre ad altre documentate segnalazioni, cita il documento dell'Ordine dei Medici di Torino e Provincia del 6 luglio 2015 in cui viene precisato che «*gli anziani malati cronici non autosufficienti e le persone affette da demenza senile sono soggetti colpiti da gravi patologie che hanno avuto come esito la devastante compromissione della loro non autosufficienza e pertanto hanno in tutti i casi esigenze sanitarie e socio-sanitarie indifferibili in relazione ai loro quadri clinici e patologici*».

Da notare che il Direttore generale dell'Usl Umbria 2 non ha mai risposto all'opposizione presentata dal Sig. A.S., risposta ritenuta dovuta dal Difensore civico della Regione Piemonte, Avvocato Augusto Fierro, come risulta dall'articolo "Difensore civico della Regione Piemonte: i Direttori generali delle Asl sono tenuti a rispondere alle lettere di opposizione alle dimissioni", pubblicato sul n. 199, 2017 di "Prospettive assistenziali".

L'estrema gravità delle condizioni di salute del Sig. G.S. è documentata dalla stessa Usl Umbria 2, che nel documento del 18 dicembre 2018, prot. 282653 (1) ne ha elencato le numerose e severe patologie, tra le quali «*decadimento cognitivo e depressione maggiore*», evidenziando in particolare che «*il Sig. S. non è*

(1) Il documento viene qui riportato integralmente in calce al testo dell'esposto.

autonomo né nei trasferimenti, né nell'utilizzo della sedia a rotelle», «il paziente presenta lesioni da decubito» e «il paziente necessita di assistenza [rectius, di cure mediche e infermieristiche] continue nelle 24 ore»

A conferma della preoccupante violazione delle norme vigenti, segnaliamo che in data 4 marzo 2019 l'Azienda Unità sanitaria locale Umbria 2 ha inviato al Sig. A.S., Amministratore di sostegno del padre G., la fattura n. 6000083 di 11.612 euro corrispondente ad 135 euro al giorno per la degenza nella Rsa di 86 giorni, per cui, se la posizione di detta Asl fosse corretta, tutte le persone colpite da infermità analoghe a

quelle del paziente in oggetto dovrebbero versare ogni anno ben 49.275 euro!

Ciò premesso, poiché temiamo che in Umbria vi siano altri infermi gravemente malati, in particolare quelli precipitati, a causa della gravità delle loro patologie e relative disabilità, nella devastante condizione della non autosufficienza, confidiamo vivamente in Vostre urgenti iniziative volte ad ottenere il rispetto delle leggi vigenti e della dignità umana e sociale di coloro che, per le loro indifferibili esigenze vitali, necessitano 24 ore su 24 di prestazioni sanitarie e/o socio-sanitarie assolutamente indifferibili.



**USLUmbria2**

Prot. n. 286253 del 18/12/2018

Centro di Salute1  
Via A.Floriano n°5  
tel. 0744-204658/204651  
mail paola.paoli@uslumbria2.it

DR. STEFANO FEDERICI  
DIRETTORE DEL DISTRETTO N.1

E AI COMPONENTI DELL'UVM GERIATRICA DI TERNI

Oggetto: Proposta di Piano assistenziale individualizzato per il signor [redacted]  
Persona di riferimento: il figlio, signor [redacted]

Equipe Centro di Salute 1 - Terni: Responsabile Centro di Salute, Dr.ssa Paola Paoli; Medico Centro di Salute, Dr.ssa Vita Carmela; Coordinatrice Infermieristica Centro di Salute, Dott.ssa Miciano Maria Cristina; Assistente Sociale Centro di Salute, Dott.ssa Bartuccio Nunziata

Il Sig. [redacted] nato a Terni il [redacted] 1930 e residente in Terni, [redacted] 29/06/2018 è ricoverato c/o l'R.S.A. "Le Grazie" di Terni. In data 17 ottobre 2018 era stata già effettuata c/o la R.S.A. da parte del Centro di Salute 1 e del M.M.G., una valutazione delle condizioni cliniche del paziente e dei relativi bisogni assistenziali, in previsione delle imminenti dimissioni, aggiornata successivamente con la Responsabile Dr.ssa Marina Marinelli.

Il Sig. [redacted] è invalido 100% con diritto all'indennità di accompagnamento.

Principali patologie: scompenso cardiaco con fibrillazione atriale persistente, insufficienza respiratoria cronica, portatore ossigeno, spondiloartrosi diffusa e frattura vertebrale L4 trattata con vertebroplastica, esofagite erosiva con grave anemizzazione, litiasi vescicale con idroureteronefrosi di 2° grado bilaterale e RAU in fimosi serrata, TPV arto inferiore sinistro, gozzo tossico, TIA ricorrenti, lesioni da decubito al sacro, declino cognitivo e depressione maggiore.

Il Sig. Scalondro non è autonomo né nei trasferimenti né nell'utilizzo della sedia a rotelle.

A domicilio deve essere fornito dei seguenti presidi: letto preferibilmente ortopedico munito di materassino antidecubito e sedia a rotelle. È completamente dipendente nell'igiene personale e nella vestizione. È portatore di catetere endovescicale e necessita di controlli accurati della diuresi, una corretta gestione del catetere ed una sostituzione periodica dello stesso. Si alimenta autonomamente ma necessita di cibo adeguatamente preparato per la somministrazione.

Non è in grado di assumere farmaci autonomamente e devono essere somministrati allo stesso. Particolare attenzione è da riservare alla somministrazione del Coumadin che deve essere dosato in relazione ai valori dell'INR, dunque necessita di prelievi periodici per la determinazione di detti valori.

[redacted] presenta lesioni da decubito.

Il paziente necessita di assistenza continua nelle 24 ore.

Il Centro di Salute 1 può fornire assistenza infermieristica domiciliare per medicazioni, lesioni da decubito, prelievi ematici e sostituzione catetere endovescicale (qualora occorra anche con l'intervento dello specialista urologo). Inoltre considerando le difficoltà del figlio nella gestione dell'assistenza domiciliare, confermate in data odierna dallo stesso presso il Centro di salute 1, si propone il servizio tutelare domiciliare per l'igiene personale, eccezionalmente per n. 6 accessi settimanali da n.1 ora ciascuno, con personale ausiliario convenzionato. Le verifiche del PAI saranno effettuate con cadenza trimestrale e anche quando se ne ravveda la necessità.

La Responsabile Centro di Salute 1  
Dr.ssa Paola Paoli

La Dott.ssa Vita Carmela  
Carmela Vita

Il Figlio ed  
Amministratore di sostegno

La Coord.Inferm COS1  
Marta Mercurio

Il MMG  
Dr. Riccardi Domenico

L'Assistente Sociale  
Nunziata Bartuccio